

LA SICILIA 09/12/10

«Avanti nel segno della continuità»

CONFINDUSTRIA GIOVANI. Il catanese Silvio Ontario è il nuovo presidente. Succede a Giorgio Cappello

PAERMO. Cambio al vertice dei Giovani di Confindustria Sicilia. Il catanese Silvio Ontario, 37 anni, imprenditore nel settore della tutela dell'ambiente, delle forniture ospedaliere e degli elicotteri, è il nuovo presidente. Ontario prenderà il posto di Giorgio Cappello, che ha guidato per 1.010 giorni i giovani industriali isolani. Lotta al crimine e alla malaburocrazia: queste le priorità del neopresidente (eletto all'unanimità), che ha pure annunciato l'istituzione di due commissioni, una per approfondire i rapporti tra mondo dell'impresa, scuola e dell'Università; un'altra sui rapporti con la burocrazia, sulla scia di "Addioburocrazia", sportello aperto che raccoglie dalle aziende le segnalazioni dei casi di "malaburocrazia".

"Continuerò - ha detto Ontario - sul solco del mio predecessore. Galantirò tutto il supporto al presidente regionale, Lo Bello, e al vicepresidente Montante, per quanto riguarda etica e legalità. L'associazione si candida ad essere un forte interlocutore del Parlamento siciliano. Una delle nostre missioni è diffondere la cultura d'impresa tra i giovani. È un compito difficile in Sicilia, ma non possiamo esimerci".

All'atto del passaggio del testimone, l'ormai ex presidente dei giovani industriali ha dichiarato: "Dobbiamo combattere la criminalità organizzata, ma anche la "mafia bianca", quella della malaburocrazia. Addioburocrazia sta portando imprenditori, giovani e società civile a smarcarsi dall'isolamento frutto di lunghi anni di assistenzialismo e clientelismo".



Silvio Ontario (a destra) con il presidente di Confindustria Catania, Bonaccorsi di Reburdone

All'elezione di Ontario era presente Federica Cufidi, presidente nazionale dei Giovani di Confindustria. "Sul fronte della legalità e della lotta alla malaburocrazia - ha riconosciuto - la Sicilia ha avuto un ruolo di grande impulso, contribuendo nell'affermazione di valori fondamentali per lo sviluppo dell'impresa e più in generale per la crescita del Paese". Cufidi si è poi soffermata sull'attuale scena politica nazionale: "Se rimarrà questo governo è meglio, ma se si andrà a votare non è un disastro. Basta avere un governo che riesca a riallacciare in fretta i nodi delle riforme che il Paese aspetta. Serve stabilità".

Quindi commentando la classifica dei siciliani agli ultimi posti per qualità della vita, Cufidi ha rimarcato che "senza il Mezzogiorno, l'Italia perde un pezzo del Pil. Il Sud è un problema nazionale, bisogna puntare sugli investimenti in tutti i settori, non solo materiali ma anche immateriali".

DANIELE DITTA